Conto Corrente colla Posta

Giovedì 3 Giugno 1909

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 130

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: In cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

# Il problema del Mezzogiorno

Su questo problema grave — la cui soluzione è semplicemente un «sacro dovere» della nuova Italia — molto e molto fu scritto e detto e tanto, che è lecito affermare, che se la parola stampata e detta potesse bastare a determinare la soluzione, questa da tempo si sarebbe effettuata, e così il Mezzogiorno non soffrirebbe i mali, che lo travagliano, addolorano, e ne inceppano il progresso morale, intellettuale, economico.

Tra le cose scritte rammento un poderoso volume di Renda, che conteneva pure il parere (tra essi il mio modesto) di scrittori e pensatori d'ogni parte politica, e di diverse opinioni giuridico-sociali, e tutti accordandosi nelle causali deleterie, s'accordavano del pari nel suggerire i rimedi onde la vita economica, etica, intellettuale del mezzogiorno funzionasse normalmente, come funziona quella del settentrione.

Discorsi, scritti a iosa; ma l'azione fu scarsa, non coordinata a tanto fine, a getto intermittente, e ad onta della buona volontà del Ministero Zanardelli.

Proprio così, un'azione flacca, e pur essa, talora, resa ancora più debole e rachitica dalla tolleranza spiegata dai varii Governi, che si successero nell'amministrazione della cosa pubblica, verso uomini, partiti, camarille, che, all'ombra della rigenerazione del Mezzogiorno, pensarono soltanto ai loro interessi particolari, e però (era fatale così accadesse) resero ancora più dolorose le condizioni dell'Italia meridionale, e per conseguenza più difficile il rimedio.

Le recenti elezioni politiche stanno a dimostrare — e, purtroppo in modo luminoso — come e non si siano paralizzate certe occulte forze micidiali, o peggio ancora, come si siano favorite nelle loro esplosioni persino apertamente criminose: d'onde un cumulo di fattori, che, logicamente, sono idonei soltanto a deprimere il senso morale, a indebolire le energie reattive dei buoni, deg'i onesti (e quanti di questi nel Mezzogiorno!), che, dolenti, stanchi, nauseati si appariano — ritenendo vana la loro lotta moralizzatrice.

E bene, ora, occorre, rinfrancare i buoni, gli onesti, stimolarli alla lotta, e sopratutto onde lo Stato non più con promesse, con programmi lusingatori e addormentatori, ma con i fatti volga finalmente il pensier suo amoroso e sapiente al Mezzogiorno, dove c'è quasi tutto da fare, perchè in ormai cinquant'anni poco o nulla si compì, e si direbbe tutta la politica statale si sia soltanto esercitata in traslochi di prefetti, di questori, di magistrati, o nello scioglimento di comunelli governati da qualche Don Rodrigo in sessantaquattresimo, che Don Rodrigo era, perchè tale si lasciò divenire dagli adoratori della politica del tornaconto, che è — ognuno lo sa — politica di corruzione. Questa la verità, ed è dovere dirla, e ad alta voce, che essa soltanto è idonea a gettare nella collettività i germi di una nuova coscienza popolare.

Meditò lo Stato sulle impressionanti cifre della leva militare, che costituiscono altrettante fiere requisitorie contro la sua indolenza?

Esse, per esempio, ci dicono che molte regioni del Mezzodì offrono un numero d'*inabili* sempre in aumento, sono *inabili* per cattiva nutrizione: dicono che le Puglie danno una percentuale di *scarti* — per la stessa melanconica ragione — da ricordare — ed è tutto dire quella della povera e generosa Sardegna (78 0[0) dove la denutrizione — direbbe Tolstoi, che parla di certe lande della.. Russia — è allo stato cronico. Nell'ultima leva (quella del 1880) le Puglie diedero un soldato su quattro esaminati. Su 26 mila visitati, si ebbero 19 mila *inabili*, vale a dire il 73 0[0, ossia quasi come la Sardegna. Tutto codesto è ben triste, e illustra in modo eloquente l'apatia dello Stato, e anche quella (è giusto lo scriva, e come fa da tempo, chi non è meridionale) del settentrione, e in particolare guisa, di quella parte del settentrione, che è più evoluta, più prospera e... [più egoista.

Perchè, vedete (e io dico, come sempre, l'animo mio, anche se ciò può fruttarmi delle amarezze) il patriottismo... parolaio, gli sdegni generosi per l'antiregionalismo, l'Unità dell'Italia sono, certo, bellissime cose (che, in fatto di patriottismo, anche un po' di rettorica *mitingaia* non dispiace), ma io vorrei un po' meno di chiacchiere patriottiche, un minor consumo di aggettivi *unitari* e un maggior amore (ed esplicato con i *fatti*) del Settentrione verso i fratelli del Mezzogiorno.

Il Settentrione — anche considerando il problema da un punto di vista egoistico — potrebbe favorire lo sviluppo economico e morale del Mezzogiorno, animandolo con industrie e *commerci propri* (*fabbriche*, Istituti di credito, Banche sussidiatrici del piccolo commercio etc.) mentre, in genere, il Settentrione del Mezzodì si disinteressa quasi completamente, e lo ricorda unicamente per rimproverarlo d'essere aggravato di tasse, che sarebbero meno opprimenti se il Mezzodì versasse in altre condizioni. Si capisce, ma se *poco o nulla si fa perchè queste condizioni mutino*, il lagno non si colora forse d'ingiustizia?

Si contano sulle dita i deputati settentrionali, che abbiano studiato a fondo il problema del Mezzogiorno, e però sappiano alla Camera discuterlo con competenza e serenità di giudizio. Per solito, ciarle: *words, words, words*, direbbe Amleto, e *pur qui* direbbe bene. Ora questo fatto contribuisce ad alimentare la indolenza statale, che in altro modo scossa, si deciderebbe una buona volta ad affrontare in tutta la sua interezza il problema morale, intellettuale, economico di tutto il Mezzogiorno, che ancora risente dell'influenza dei cessati governi borbonici.

E il problema *sarebbe affrontato*, e si può dire avviato a sicura e benefica soluzione, quando lo Stato pensasse seriamente all'istruzione popolare (specie fondando scuole agrarie, industriali), modificasse quel fiscale sistema tributario, per il quale vanno all'asta tanti comunelli, che il fisco logora, e si accingesse ad una vera opera di risanamento *morale*, combattendo per il primo tutte quelle forme (e sono tante e varie) di camorra e di maffia, che allontanano dalla vita pubblica i migliori, quelli cioè, che finalmente instaurerebbero il regno dell'onestà.

Parmi opportuno di chiudere quest'articolo (ritornerò poi altra volta sull'argomento) con le auree parole pronunciate sino dal 20 luglio 1870 alla Camera da Bonghi, che appunto si occupava del Mezzogiorno e del Settentrione: «I paesi come gli uomini hanno bisogno di essere guidati, di essere mantenuti e allettati a camminare sino a che non abbiamo raggiunta una certa forza di membri e di muscoli; poi vanno da sè e basta il non fermarli... *In altre provincie italiane* l'operosità appena spunta, appena nasce, poichè da troppo poco tempo godono del beneficio di un Governo liberale, od almeno di un Governo illuminato. Bisogna quindi rispetto ad esse, non essere troppo *scarsi*, ed *avari*; bisogna versarvi i benefizi, bisogna accrescervi le spinte e gli stimoli a *piene mani*. E si farà con vantaggio *grandissimo* dallo stesso erario pubblico; poichè l'operosità risvegliata in esse servirà ad accrescere di rimbalzo quella di tutte le altre. Poichè la prosperità di una parte dello Stato è prosperità di tutto il rimanente».

Questo nel... 1870, e per quanto fu fatto, ci sarebbe da augurarsi fossero parole del 1909. Speriamo tuttavia (*gutta cavat lapidem*), che il monito bonghiano sia finalmente udito e non lontano il giorno in cui si renda *giustizia* — ciò solo si chiede al Mezzodì.

*Lino Ferriani.*

# DA ROMA

## Parlamento italiano

### CAMERA

*Roma, 2*

**Per gli ufficiali di marina - La tombola di Pordenone**

In principio di seduta si discute il disegno di legge per la pensione agli *ufficiali* della Regia Marina.

Parlano *Orlando, Doria, Pala*. A tutti risponde il min. Mirabello.

Sono approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge.

Si approvano rapidamente altri disegni di legge di secondaria importanza

Si approva anche il progetto di una tombola telegrafica pel nuovo ospedale di Pordenone.

**2 Giugno**

*Gattorno*. Oggi ricorre l'anniversario della morte del generale Garibaldi. Nonostante una legge, il Governo non è riuscito ancora a rimuovere gli ostacoli che chiudono la sacra isola di Caprera al pellegrinaggio dei patrioti.]

Mando da quest'aula un reverente saluto alla tomba di Garibaldi (applausi)

*Mazza*. Mi unisco alle nobili parole dell'on. Gattorno a ricordo del duce immortale ed osservo io pure essere spiacevole che certe difficoltà di famiglia abbiano impedito alle Società garibaldine di recarsi a fare omaggio riverente alla tomba del Generale (applausi).

*Marcora*. Gli on. Gattorno e Mazza hanno indubbiamente espresso il pensiero della Camera. Mi associo alle loro nobile parole e credo di poter affermare che più gli anni volgono e più si riaccende nell'anima del popolo italiano il culto per la memoria del sommo duce, quale altissimo sentimento di gratitudine pei grandi benefici da lui resi alla patria ed anche quale stimolo all'adempimento dei grandi doveri che abbiamo verso l'Italia (vivissimi applausi da tutte le parti della Camera).

Il Presidente aggiunge poi che la questione riflettente la proprietà di una piccola parte dell'isola sarà presto *risolta*; ma *frattanto* non contrasta al diritto di pellegrinaggio degli italiani alla sacra tomba dell'Eroe (approvazioni).

*Lacava* (ministro) in nome del Governo mi associo al ricordo di Giuseppe Garibaldi che è superiore a tutti i partiti e la cui memoria rimane imperitura nella coscienza nazionale (*vivissime approvazioni*).

**La morte di Martucci e gli stipendi dei maestri**

*Podrecca* commemora Giuseppe Martucci grande artista, la cui perdita immatura è un grande lutto per l'arte.

*Ciuffelli* e *Marcora* si associano]

*Podrecca interroga* circa il carattere della spesa per gli aumenti agli stipendi minimi fissati dalla legge pei maestri elementari.

*Ciuffelli* dà affidamenti.

**La legge delle ferrovie**

Si discute il progetto: modificazione alla legge sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie.

Parlano *De Nava, Cavagnari* e *Rubini*.

La seduta è quindi tolta

# La resurrezione della "Sinistra,,

**Per non confondersi coi deputati cattolici**

Telegrafano da Roma che parecchi deputati si sono fatti iniziatori di un nuovo gruppo parlamentare che sarà intitolato della «Sinistra democratica». Il gruppo sarà una trasformazione dell'antico gruppo zanardelliano?

Nella circolare diramata ai deputati di sinistra è detto che potranno aderire al nuovo gruppo tutti coloro che «al proposito di forzare la conquista intangibile della libertà nello Stato modernamente e fortemente ordinato associano l'aspirazione alle riforme sinceramente democratiche».

In sostanza si tratta dell'iniziativa di deputati ministeriali, i quali pur votando coi deputati cattolici per Giolitti vogliono, per ogni eventualità, mantenersi uniti sotto l'egida delle antiche tradizioni della Sinistra democratica e tenersi distinti da altre frazioni della maggioranza ministeriale.

Così uno dei deputati iniziatori ha sintetizzato la fisonomia del gruppo.

«Noi siamo e possiamo anche restare della maggioranza, ma non possiamo confonderci con i deputati cattolici».

Ecco i nomi dei firmatari della circolare:

Carboni Boi Cerulli, Compans, De Michetti, De Stefani, Fiamberti, Gallini, Leone, Luciani, Masi, Miliani, Moschini, Muratori, Orlando Salvatore Pastore, Pellerano, Rienzi e Teso.

**I commenti della stampa**

**Il "Secolo,,**

Con il Secolo commenta la costituzione del nuovo gruppo:

«Un certo numero di ministeriale che appartenevano alla vecchia sinistra e che conservano ancora i ricor di dei tempi in cui a Montecitorio vi erano i partiti delineati, si trovano a disagio nel vedersi confusi coi clericali e cogli elementi più reazionari della Destra. Pertanto vogliono riunirsi in gruppo per essere distinti dalla malvagia *compagnia*.

«Ma domandiamo: «In qual modo vi distinguerete se voterete sempre per il ministro insieme ai colleghi più neri?» E' il voto che distingue i partiti; e se anche farete un ordine del giorno una dichiarazione che suoni indipendenza, nel momento della prova tornerete ad ingrossare le fila della maggioranza. E allora a che serve il gruppo?»

**Il "Resto del Carlino,,**

Il *Resto del Carlino* comincia dal notare che fra i firmatari vi sono elementi «cui il professar principii schiettamente democratici non impedì di appartenere con fedeltà incrollabile alle maggioranze di Crispi, di Rudinì, di Zanardelli, di Sonnino, di Giolitti».

Quei deputati — continua il *Resto* — «non vogliono confondersi coi deputati cattolici, e ciò è giustissimo; ma hanno i promotori la certezza che anche tra essi non sia taluno, al quale non possa decentemente esser consentita una così nobile e fiera, e veramente democratica dichiarazione?»

Concludendo il *Resto* si augura che il rinnovellato gruppo «non si perda nell'equivoco e nel vuoto nelle consuete scenografie *parlamentari* a base di controsensi, di rivalità, e di *squagliamenti* inconciliabili con la dignità del mandato legislativo».

---

Il commento nostro lo riassumiamo in poche righe: — ad essere generosi, si può concedere al nuovo gruppo il beneficio di una *benevola diffidenza*.—

Infatti — quali affidamenti di sincerità e di indipendenza ci danno molti dei firmatari, quando è notorio che sono affetti da ministerialismo cronico?

E come si concilia *l'ascarismo* — e cioè *la soggezione* passiva ed assoluta alla volontà ministeriale — con la professione di fede democratica ed anticlericale contenuta nella circolare?

In altri termini, la pregiudiziale ministeriale non impegna il nuovo gruppo a votare *pel* Ministero anche *contro* la democrazia e l'anticlericalismo?

Concludiamo: — pur guardando col maggiore ottimismo alla nuova costellazione che sorge all'orizzonte parlamentare — non possiamo a meno di pensare che alla resurrezione del gruppo zanardelliano manca un elemento indispensabile di successo: Zanardelli!

# IN CAMPIDOGLIO

**I genitori mangiano i figli?**

Togliamo dal *Secolo*:

Un fatto di cui si occupa tutta Roma è accaduto ieri in Campidoglio: la classica ed autentica rappresentante dell'*Urbe*, la *Lupa Capitolina* che degnamente alloggia ai piedi del Campidoglio, l'altra sera si era sgravata di sette piccoli. Il parto era avvenuto felicemente colla semplice presenza della zia e del genitore emerito.

La notizia aveva rallegrati i circoli capitolini, quando stamattina il guardiano dei giardini del Campidoglio notò con raccapriccio che i piccini erano scomparsi. I lupi, durante la notte, avevano creduto bene di mangiarsi i neonati in un allegro pranzetto di famiglia.

**D'Annunzio e l'aereoplano**

Si ha da Roma che Gabriele D'Annunzio s'interessa ora di aviazione ed è diventato intimo del tenente Calderara, allievo di Wright

La *Gazzetta* annuncia che ieri il tenente Calderara era impegnato in una grave discussione con D'Annunzio (il quale si serve di un aviatore e della sua macchina *come di elementi episodici* pel suo nuovo romanzo) intorno ad una nomenclatura italiana dell'aereoplano. D'Annunzio e Calderara si sono messi d'accordo per fare questo studio e preparare tale nomenclatura.

**Per l'isola di Caprera**

Gli on. Gattorno, Fazi, Barzilai, e Pais-Serra *chiedono di interrogare* il ministro della Marina sul ritardo ingiustificabile della esecuzione della legge 14 luglio 1907 che decretava monumento nazionale l'isola e la tomba del generale Garibaldi in Caprera.

# Una forte scossa a Messina

Si ha da Messina che ieri alle ore 0.15 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata 23 secondi; ed alle ore 0.30 un'altra, in senso sussultorio durata cinque secondi. Parecchi muri pericolanti sono caduti. Nessuna vittima.

**Nicolò e Guglielmo**

**Prossimo incontro a Reval**

Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Kiel, il quale annuncia che l'Imperatore Guglielmo e lo Czar avranno il 14 od il 15 corr. una intervista a Reval

**Quattro "Dreadnoughts,, russi**

Si ha da Pietroburgo che il ministro della marina decise la costruzione di quattro corazzate del tipo *Dreadnoughts*.

**Dov'è Abdul Hamid?**

L'*Eco de Paris* ha da Vienna: Corre voce che i giovani turchi nel timore di un rapimento di Abdul Hamid avrebbero trasportato l'ex Sultano, segretamente, lungi da Salonicco.

**Ardigò collocato a riposo**

Si ha da Roma che con decreto in data di ieri Roberto Ardigò, ordinario di storia e di filosofia all'Università di Padova, è collocato a riposo

**La potenzialità del telefono raddoppiata**

I giornali annunciano che due ingegneri svedesi, i signori Egnor e Holmstroem, dopo un lavoro di parecchi anni, hanno costruito un microfono tanto sensibile che la distanza alla quale si telefona ora, può essere raddoppiata.

**La rappresentazione della "Nave,, proibita a Trieste**

Telegrafano da Trieste che la polizia proibì, per ragioni di ordine pubblico, la rappresentazione *della Nave* di D'Annunzio che si doveva dare oggi dalla Compagnia del Mascalchi al teatro Popolare.

**L'indimenticabile "Fedra,, nel... dimenticatoio**

«La *tournée* della *Fedra* — scrive la *Scena di prosa* — si è arrestata a Roma. La compagnia si è sciolta e alcuni attori sono stati indennizzati. La causa? un cumulo di ragioni: primissima, il successo della tragedia, che fu, dappertutto di sola curiosità, e questa talora anche scarsa».

# LE SPESE

## per la pubblica sicurezza in Italia

Dalla relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge: stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1909 al 30 giugno 1910, stralciando le seguenti cifre sulle spese sostenute per la pubblica sicurezza nel quinquennio 1903-8, separando le spese del capitolo 117: soprassoldo e indennità alle truppe in servizio di pubblica sicurezza, che da lire 1.813 209 nel 1903 04, sono salite nel 1907 a lire 7.500 818.

Per contribuzione ai carabinieri, aumenti di forza carabinieri, carabinieri richiamati, indennità trasferta P. S. trasporti abiti, lanterne, scorte postali, trasporti indigenti, ecc. si ebbero le seguenti cifre totali:

Esercizio 1903-904: Carabinieri ecc. ecc. 4.615 754; Soprassoldo e indumenti truppe in servizio p. s. 1.813.209; Totale 7.428.063.

Esercizio 1904-905: Carabinieri ecc. 4.144 872; Soprassoldo ecc. 2 483.811; Totale 6 629.683.

Esercizio 1905-906: Carabinieri ecc. 6.257.034; Soprassoldo ecc. 4.447.429; *Totale 10.704.463.*

Esercizio 1906-907: Carabinieri ecc. 9.447.208; Soprassoldo ecc. 4.333.218; Totale 13.780.426.

Esercizio 1907-908: Carabinieri ecc. 13.313 899; Soprassoldo ecc 8.560.818; Totale 20.874 747.

Abbiamo rilevato — scrive l'*Esercito* che i tarli roditori della forza bilanciata *rappresentano la sottrazione* di 51,910 uomini alla forza bilanciata per 18 957.770 giornate di presenza con una spesa di lire 22.550.745 che non frutta nulla per lo svolgimento del programma militare, intralcia la questione delle ferme e distoglie l'esercito dal suo compito principale.

Le cifre sopra esposte dimostrano *come il bilancio dell'interno provveda* con spese straordinarie a mantenere l'ordine in paese. Giova ricordare che le spese per la sicurezza pubblica nel bilancio dell'interno ammontano dal capitolo 85 al capitolo 423 a lire 46.618.178, escluse l'amministrazione delle carceri (*alla sicurezza della quale l'esercito concorre con guardie in numero grandissimo*) per la somma di lire 32.435 950.

Se a queste grandi spese si aggiungesse il costo, e sotto tutti i punti di vista, delle truppe impiegate per mantenere l'ordine interno, si vorrebbe alla conclusione che la pubblica sicurezza costa presso a poco la somma di un centinaio di milioni, poichè la spesa per i carabinieri pesa sul bilancio del Ministero della guerra per L. 29 081.800.

Dopo la grande opera della Commissione d'inchiesta apparsa con tante relazioni, noi facciamo voti che si ponga nettamente la questione di separare dal bilancio della guerra tutto ciò che non è propriamente necessario per la preparazione militare del paese Si arriverà alle conclusioni concrete,

si ristabilirà nettamente la separazione delle attribuzioni e l'esercito potrà, allegerito dal peso di tutte queste attribuzioni che non gli spettano, sicuramente raggiungere lo scopo che gli è già assegnato' riducendo la ferma al minimo e mantenendo i ruoli ed i quadri in una rotazione equa senza ristagno di carriera e senza malcontento.

# Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n 2-11)

## Cose postali

**Timau 2** (*a. m.*) — Parrebbe che ora nei concorsi al posto di ricevitore postale gli aspiranti debbano unire anche il bollettino pasquale in, prova del loro attaccamento alla Santa Madre Chiesa a detta almeno del cappellano di questo paese, il quale asserisce di aver ricevuto da un Ispettore delle Poste addetto al Ministero, una lettera riservatissima con la quale si chiedeno a Lui, proprio a Lui, segretissime informazioni sulle idee e pratiche politico - religiose di quella tale famiglia. Noi naturalmente non prestiamo fede alcuna a questa millantata diceria, come non potremmo credere che... la luna sia più grande della terra...

Morale: il sig. Cappellano oltre essere il *Factotum delle faccende amministrative* della frazione, è di quelle scolastiche, .....secondo Lui sarebbe ora divenuto anche il « trait d'union » fra Timau ed il Ministro postelegrafico di « Colui che detiene »

## Mal rossino

**Flumignano 2** — Presso il sig. Mangilli March. Massimo di Flumignano è scoppiato il mal rossino nei porci Il solerte veterinario del consorzio di Mortegliano Dr. Vedovato provvide a che siano prese le dovute misure profilattiche, per limitare la malattia.

## Suicida sotto un treno

**Pordenone 2** — Ieri sera lungo il percorso ferroviario di Pordenone - Sacile trovò volontaria morte un uomo identificato per certo Antonio Gaspardo, guardiano ferroviario di Pietraligure.

Aveva indosso L. 207.82, delle carte diverse e un biglietto ferroviario di servizio.

Il disgraziato lascia una famiglia numerosa nel lutto.

## Il Commissario Prefettizio

**Palmanova** — Con decreto di ieri il Prefetto comm. Brunialti nominava l'ing. Giovanni Buri commissario prefettizio *del nostro Comune*.

Le elezioni per la formazione del nuovo Consiglio sono indette per domenica 20 giugno p. v.

# UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

## La Deputazione Provinciale

nella seduta di ieri l'altro 1 giugno autorizzò il pagamento della 2.a rata del sussidio 1909 alle scuole d'arte applicata all'industria, di Gemona, Cividale e Spilimbergo.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci durante l'aprile 1909 dalle quali risulta che nel Manicomio Provinciale di S. Osvaldo in Udine erano presenti al 31 Marzo n. 527 ricoverati di cui 316 uomini e 211 donne. Durante il mese di aprile vennero accolti N. 55 malati di cui 34 uomini e 21 donne, vennero dimessi per guarigione o miglioramento N. 26 ricoverati di cui 16 uomini e 10 donne, *morirono* 8 uomini e 1 donna; furono trasferiti alle Succursali 1 uomo e 15 donne; rimangono quindi al 30 Aprile N. 531 alienati, di cui 325 uomini, 10 donne compresi 90 dozzinanti.

Nelle succursali erano presenti al 31 Marzo 687 alienati di cui 399 uomini e 288 donne; accolti per trasferimento N. 16 alienati, dimessi 3 uomini e 1 donna, morti 1 uomo e 3 donne. Rimangono quindi alle Succursali al 30 Aprile 900 N 694 di cui 396 uomini e 298 donne.

Totale complessivo dei presenti nel Manicomio Provinciale e succursale N. 1225, di cui 721 uomini e 504 donne, compresi i 90 dozzinanti ricoverati nelle Ville di salute.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N 18 alienati *poveri*, appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Preso atto del verbale del sopra luogo effettuato addì 24 maggio 1909 dal rappresentante del Genio Civile e da quello dell'ufficio tecnico prov.le per determinare il tracciato e la larghezza della strada d'accesso da Tolmezzo alla costruenda stazione ferroviaria, il qual verbale si esprime nel senso che deve essere considerata strada d'accesso agli effetti del sussidio governativo e provinciale la Strada *Nazionale fino all' incontro* della normale al fabbricato viaggiatori o limitare la costruzione alla sola tratta di raccordo fra detto incontro e il piazzale della stazione ferroviaria per l'estesa di circa metri 90.

Approvò il conto morale e Finanziario dell'Ufficio provinciale del Lavoro pel periodo da 1 Luglio a 31 dicembre 1908.

— Approvò il Conto Consuntivo 1903 del legato di Toppo-Wassermann trasmesso dal Comune di Udine.

## Scuola Popolare Superiore di Udine

**I risultati degli esami di stenografia**

Martedì scorso ebbero luogo gli esami del corso teorico di stenografia, impartito nell'anno scolastico 1908-09, colla solita solerzia e competenza, dell'egregio insegnante sig. Italico Caselotti, il quale portò gli allievi a risultati che soddisfecero pienamente la Commissione esaminatrice.

Si presentarono alla prova ed ottenero la promozione i sigg.: Fattori Vittorio con punti 28 su 30; Francescato rag. Gino con 28; Gualdi Ciro con 27; *Marinatto Cirillo* con 27; Martina Mario con 27; Vidal Vittorio con 28.

Presso il bidello dell'Istituto Tecnico restano a disposizione dei suddetti signori gli attestati di *promozione* al 2° Corso.

## Camera di commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di maggio 1909:

Signoretti e Molena, Pordenone. — Sciolta la società rimanendo unico proprietario dell'azienda li sig Molena Ettore, il quale continuerà in nome proprio il commercio di legnami.

Molena Ettore, Pordenone, — Commercio legnami — Proprietario e firmatario il titolare.

Unione Cooperativa di consumo, Cordenons. — Società anonima cooperativa. — *Durata anni* 50. (Boll. A L. N, 90 dal 8 maggio 1909),

Mobilificio Sello Giovanni, Udine, — Decesso il titolare Sello Giovanni. — Successi sotto la medesima ragione sociale i figli Angelo, Luigi e Antonino Sello fu Giovanni, i quali sono individualmente rappresentanti e firmatari tranne per gli atti che impegnano la società, nel qual caso è necessaria la firma di almeno due soci.

Fortunato Carlo, Udine. — Commissioni e rappresentanze. Proprietario e firmatario il titolare.

Banca Popolare Friulana, Udine. — Aumentato il capitale e prorogata la durata a tutto l'anno 1930. (Boll.no A. L. N. 93 del 19 maggio 1909).

Cementi del Friuli, D'Odorico e C., Udine. — Ammessi nuovi soci e aumentato il capitale cociale da L. 400,000 a 600.000. (*Boll.no A. L. N 93 del 19 maggio 1909*).

Società Italiana di cementi e delle calci idrauliche. Società riunite: Società Italiana e F.lli Pesenti fu Antonio. Azienda di Vittorio. — Fabbrica di cemento Portland naturale in Cividale. Gerente il sig. Giuseppe Cazzaniga.

Ettore Faleschini, Cerestto (Martignacco). — Negozio colon., vini, liquori, salsam, ferram, terraglie, ecc. Proprietario il titolare; per l'ordinaria amministrazione la moglie Roma Faleschini nata Buttinasca.

Domenico Bevilacqua, Udine. — Negozi coloniali, vini e liquori. Forniture militari, Proprietario e firmatario il titolare.

Fratelli Juri, Corneglons (Remanzacco). Fornace laterizi. Comproprietari i fratelli Giovanni, Olivo, Luigi, Riccardo e *Daniele Juri di Domenico* ed *i* fratelli Valentino e Antonio Juri di Giuseppe. Rappresentanti e firmatari, anche separatamente, i signori Giovanni Olivo e Valentino Juri.

Fabbrica Udinese Mole Smeriglio « Fuma » Udine (Chiavris). — Proprietario e firmatario il sig. Alessandro Pizzamiglio fu Pietro Antonio ed in sua assenza, il figlio Alessandro Pizzamiglio junior.

---

Sete entrate nel mese di maggio alla stagirnatura e all' assaggio: Greggie colli 41 der chil. 4160, Trame colli 1 per chil. 55. — All' assaggio: Greggie N. 131 — Prove di rendita bozzoli n. 6 campioni.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di maggio: Sete nostrane entrate: colli 13 per chil. 1430.10, esistenti al 31 maggio colli 17 per chil. 1852 — Altre materie entrate nel mese colli 80 per chil. 8000, esistenti a la fine mese colli 127 per chil. 13157.95.

## Il tram elettrico

Un giornale locale ha annunciato che la Società friulana di elettricità avrebbe deliberato di prolungare il percorso delle linee tramviarie di via Poscolle e via Gemona, rispettivamente la prima fino al tiro a segno, e l'altra fino alla grossa frazione di Chiavris.

Consta invece che per ora la Società intende solo applicare il doppio binario lungo la via Aquileia e migliorare il servizio della linea di via Poscolle, *estendendola fino al Cimitero*, se sarà possibile.

La Società del resto ha aumentato il proprio capitale al mezzo milione, per nuove iniziative, fra le quali è in *pectore* la tanto desiderata linea Udine-Tarcento, che certamente farebbe concorrenza alla ferrovia Pontebbana che ha orario incomodo e stazioni lontanissime dai centri abitati.

## Riunione straordinaria dell'Unione Agenti

Venerdì sera alle 21, nella sala superiore dell'Albergo «Roma» (Via Poscolle) sono convocati gli agenti di Commercio in *adunanza straordinaria*, per discutere su importanti comunicazioni della Presidenza.

## Il problema delle persone di servizio

*(Collaborazione al « Paese »)*

Francesco Föster, dell'Università di Zurigo, ha scritto un libro « Cristianesimo e lotta di classe » che ora si diffonde in Italia a mezzo della Casa editrice STEN di Torino.

Il libro è tradotto in italiano ed è opera tale che sarebbe desiderabile passasse per le mani di tutti, e venisse meditato specialmente da quelle *padrone di casa* che hanno ancora un concetto alquanto medioevale intorno alle aspirazioni, ai diritti e doveri della così detta *servitù*.

Molti dei fatti, che pur ci cadono sotto gli occhi ogni giorno, noi li accettiamo perchè li troviamo naturali e anche perchè ci fanno comodo, ma se per un momento ci fermiamo... sopra colla mente, e li esaminiamo alla stregua della ragione, vediamo e dobbiamo a forza convenire, che proprio non v'è postulato di *giustizia* che sancisca il fatto del perchè uno abbia a servire, l'altro ad essere servito

La condizione sociale cui accenno è data semplicemente dal diritto del più *forte*, che in uno poi al privilegio ed al pregiudizio, ha sempre imperato sul nostro pianeta; e pur oggi, se togliete quella lustra che si chiama civiltà, troverete di regola sul diritto, sulla giustizia, sull'equità e sull'eguaglianza — l'imperio della forza.

E se è vero che l'uomo è perfettibile, se è vero che il cammino ascendente dell'umanità apporta seco una concezione più precisa, più equa della convivenza civile, è per ciascuno di noi sacro dovere il cercare di rendere meno stridenti, più umani i rapporti che d'ordinario corrono fra servo e servito, è nostro dovere aprire gli occhi a chi sia pure in buona fede, li tiene chiusi o semiaperti.

E qui lascio la parola al Foster, stralciando da un capitolo qualche periodo, qualche riflessione che più *torna* al mio asserto.

« Solo chi sa rinunciare del tutto al tradizionale modo di vedere del *padrone* e chiede onestamente a se stesso in qual modo abbia propriamente acquistato il privilegio di farsi servire, quegli soltanto imparerà a poco a poco il vero contegno da tenersi, in questa difficile relazione, per esercitare una autorità senza offendere nè inasprire chi gli è *soggetto*.

« Chi non compie in se stesso questo mutamento, o l'opera di auto educazione che ne è naturale conseguenza, nella *lotta di classe* domestica avrà *sempre* la peggio...

« Ma appunto per potere accingersi con tutta energia a queste cose, è inevitabile una radicale purificazione interiore da ogni personale arroganza e da ogni aria di privilegio; il servo deve sentire che ha da assoggettarsi in un senso affatto nuovo, cioè sul terreno dell'*ordinata e spontanea divisione del lavoro*, non nell'antico senso cel dominio di classe o dell'obbedienza umiliante...

« Dobbiamo renderci conto che il servizio personale implica spesso una così grave e moralmente pericolosa rinuncia allo sviluppo di una volontà propria, che non può essere compensato soltanto col denaro — pur lasciando stare che anche la fedeltà e l'attaccamento danno al servizio personale un contenuto psichico non compensabile se non con un contracambio della stessa natura....

« Dovremo cercare occasioni di render anche da nostra parte servizi personali a coloro che ci servono, per togliere così al servizio il lato umiliante, e destare nei savi un intimo senso di riconoscenza, facendo loro gustare il sentimento edificante di una profonda eguaglianza di quanti hanno sembiante umano ...

« Un mezzo importante per evitare che i servi sentano troppo di servire, è quello di non prendere la cattiva abitudine di farsi fare da loro continui piccoli servizi; per quanto è possibile si faccia da sè, e con tale discrezione si lasci capire al servo che non si vuole abusare di lui per il proprio comodaccio E anche noi nel farci fare un servizio, nel modo di accogliere e di ringraziare chi ce l'ha fatto, si può dire un mondo di cose ».

E qui mi arresto, perchè, attratto dalle tante cose vere e sentite che dice l'autore, finirei coll'abusare dell'ospitalità del giornale.

Si acquisti, si legga questo libro, e non solo da chi non si comporta conforme giustizia, conforme equità coi propri dipendenti, ma anche dagli altri, da coloro che sono già entrati nell'ordine di idee professate dall'autore, poichè farà bene ai primi incuorandoli a rinunciare del tutto al «tradizionale modo di vedere del padrone», farà bene ai secondi perchè *nel libro troveranno quell' intima soddisfazione*, quel nobile godimento che si prova nel sapere divisi i nostri migliori sentimenti.

S. Giorgio della Richinvelda

*l. l.*

## Riposo Festivo

**Ai signori Negozianti**

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Marco Bardusco - Udine**

# In tema di riposo festivo

**La parola agli interessati**

## Camerieri o appaltatori?

Riceviamo:

*Signor Direttore,*

Lei, tanto cortese nel pubblicare nei giorni scorsi una mia modesta lettera con considerazioni ed appunti alla Legge sul riposo settimanale ed alla contravvenzione elevata al mio principale signor Lodovico Köck, vorrà accettare anche la presente.

Mi preme rilevare che quei quattro o cinque camerieri che si sono presentati al Prefetto per dichiarare che una giornata di riposo avrebbe per essi costituito un danno, sono i medesimi che hanno suggerito alla *Patria* di scrivere l'articolo comparso domenica scorsa.

Vorrei rilevare *tutte* le contraddizioni in cui cadono i suddetti miei colleghi in quell'articolo, ma per non rubare troppo spazio al *Paese*, mi limito ad un solo rilievo e cioè che è semplicemente ridicolo che i *camerieri* si paragonino a degli appaltatori o — per usare la loro frase — ad impresari, dal momento che ritraggono i mezzi per vivere dalle mancie del pubblico.

E' dunque il pubblico quello che paga e di conseguenza i camerieri sono dal signor pubblico stipendiati; dunque nè imprenditori nè appaltatori e neanche pagati dal padrone, come ho detto più sopra.

Nella mia precedente lettera omisi di ricordare che esiste in Udine (per quanto non funzioni affatto) una Società di Camerieri. Finchè non viene dichiarata sciolta io ho il diritto di ricordare agli iscritti che esiste l'art. 4, paragrafo 5 della legge sul riposo settimanale il quale dice:

« Al personale delle trattorie, oste*rie, alberghi, birrarie, caffè, latterie*, bigliardi, esercizi pubblici in genere si potrà accordare il riposo anche in giorno diverso dalla domenica mediante i turni ».

Con di più l'articolo 9 al comma *b* dice chiaramente che il riposo di cui alle disposizioni dell'art. sopra citato, deve essere di 24 ore *consecutive*.

Torno a ripetere che i provvedimenti che cominciò a prendere il signor Ispettore della Vigilanza Urbana hanno avuto buon effetto perchè mi consta che in quasi tutti gli esercizi i cartelli d'obbligo sono ora in regola e di più che con la giornata di lunedì prossimo verrà iniziato il regolare funzionamento dei turni anche nei principali esercizi della città poichè nei secondari ciò venne fatto ancora mercoledì scorso.

Sono lieto che Lei, *egregio Direttore*, pubblicando le mie modestissime critiche che rispondono al desiderio della grande maggioranza dei camerieri i quali vogliono avere la giornata di *riposo* che loro spetta, abbia contribuito ad un'opera buona. La ringrazio dunque e mentre mi auguro che le autorità competenti, come giustamente esigettero che i cartelli siano ovunque *esposti* al pubblico e non coperti dagli avvisi rèclame, facciano le verifiche specialmente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì per assicurarsi che il personale goda il suo riposo. Si applichi rigorosamente la legge senza riguardo nè per dipendenti nè per padroni.

Grazie e scusi.

Devot.mo
*Valentino Venier*
Cameriere del « Gambrinus »

×

Il Signor Cricchiutti Luigi — agente di commercio — ci scrive una lettera vibratissima per protestare « contro la domanda rivolta da molti commercianti, a mezzo del Presidente della loro Associazione, all' Illustrissimo signor Sindaco perchè risolva la questione intricata del riposo festivo applicando l'art. capestro N. 7, che si trova in contraddizione con i desiderata della maggioranza dei padroni di buon senso ».

Il Cricchiutti continua ponendo in *guardia la Società Commercianti*, perchè non si lasci traviare da pochi negozianti, che preoccupati del prossimo rimpatrio degli emigranti ripetono il giocò del decorso anno.

« L'Associazione Commercianti invece che contrariare gli interessi e le aspirazioni della classe degli agenti, farebbe molto meglio a nominare un Ispettore Provinciale, affinchè la legge sia rigorosamente applicata eliminando così l'illecita concorrenza. In tal modo la tutela degli interessi padronali coinciderebbe con la difesa degli agenti

Le Sentenze dei pretori di Palmanova, Tarcento, Cividale, S. Daniele ecc. informino, E' meglio essere chiari.

Prima che gli agenti acconsentano a prestare l'opera loro per alcune domeniche nel periodo dei bozzoli, è necessario che sia risolta definitivamente l'attuale *controversia*.

Troppo santa è la causa che sosteniamo perchè non ci conforti l'appoggio di quanti sinceramente riconoscono che noi difendiamo una conquista civile ed umanitaria.

*Cricchiutti Luigi*
Agente di Commercio

**Il forte di Tessera ed il cav. Rizzani** — Togliamo dall'*Adriatico*:

Proveniente da Venezia in lancia, sbarcò oggi alle 3 p. alle barche S. E. il tenente generale Momi nuovo ispettore generale d'artiglieria e genio che per la prima volta qui venne assieme al maggior generale Rocchi comandante del genio di Bologna.

Erano con loro il maggior generale Bompiani comandante il presidio di Venezia, il nuovo direttore del genio di Venezia colonnello Scolari, il colonnello puro del genio Burgatti, il colonnello *D'Alloglio direttore d'artiglieria*, il capitano del genio cav. Ciotto ed altri due capitani di stato maggiore.

Con *landeaux* a due cavalli si recarono tosto al forte di Tessera dove sostarono a lungo, e dimostrarono la loro soddisfazione per il sollecito avanzamento del lavoro al cav. Rizzani appaltatore dell'importantissima opera, che è quasi al compimento.

Alle 6 e mezza passarono di ritorno per Mestre ed in lancia ritornarono a Venezia.

**Tra i fornai.** — I lavoranti fornai hanno tenuto un'adunanza alla Camera del Lavoro per discutere in riguardo alla crisi che travaglia la loro lega.

Di comune accordo i convenuti stabilirono di sollecitare il consiglio Direttivo — dimessosi nella seduta precedente per protestare contro la invadente apatia dei soci — a voler restare in carica almeno per un mese ancora.

Ciò per non lasciare la lega senza una direzione e per dar campo ai leghisti di unirsi in un'opera uniforme compatta e interessata in pro della vita della loro lega.

Il consiglio ha così accettato di restare in carica per un altro mese.

**La nostra Camera di Commercio a Venezia per le convenzioni marittime.** — Ieri alla sede della Camera di Commercio di Venezia, si riunirono le rappresentanze delle Camere di Commercio del Veneto e delle altre Camere cointeressate nei servizi marittimi.

La riunione aveva per iscopo di discussione intorno al progetto di legge sulle convenzioni marittime testè presentate alla Camera dei Deputati, progetto che, com'è noto, trascura gli interessi dell'Adriatico e segnatamente quelli del porto di Venezia.

La *Camera di Commercio di Udine* era rappresentata dal vice-pres. rag. Girolamo Muzzatti.

Dopo lunga ad esauriente discussione venne votato un ordine del giorno in cui si fanno voti che il disegno di legge venga radicalmente modificato.

**Gli introiti del dazio sono in aumento** — e non in diminuizione come appariva dall'inesato specchietto che ieri abbiamo pubblicato e che va corretto così: gli introiti a tutto maggio 1909 furono di L. 411,00425 Gli introiti a tutto maggio 1908 furono di L. 407,912 79 Quindi *in più* (e non in meno) Lire 3.091,46.

Questa rettifica abbiamo creduto doveroso di fare non solo in omaggio alla verità, ma anche per dimostrare che non siamo dell'opinione che l'aritmetica sia un'opinione.

**La classe 1880 passa alla milizia mobile** — Col giorno 15 giugno p. v. fanno passaggio alla milizia mobile i militari in congedo illimitato di I categoria della classe 1880 e quelli di II categoria arruolati con la classe stessa quali provenienti da leva anteriori.

A tale passaggio è fatto eccezione: 1. per i militari appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria; 2. per i militari non sottufficiali appartenenti all'arma dei carabinieri reali; 3. per i militari che prestarono servizio con la ferma di quattro anni nell'arma di cavalleria quali provenienti da classi anteriori e che furono poi trasferiti ai reggimenti d'artiglieria e genio; 4. per militari già appartenenti alla R. Marina, che per la loro speciale posizione, furono trasferiti nell'esercito in applicazione dell'art. 1 della legge 1 febbraio 1900.

**Tiro a segno** — Oggi, domani e sabato dalle 16 e mezza alle 18 e mezza esercitazioni libere.

Domenica 6 giugno dalle 6 alle 8 lezioni regolamentari e dalle 8 e mezza alle 12 e dalle 14 alle 18 Gara sociale.

**La morte di I. del Torre.** — Giunge notizia da Milano della morte di Italia del Torre, nostra concittadina, artista di canto, da qualche anno ritiratasi dalle scene.

Era nata il 13 giugno 1863. Or sono 16 anni debuttò a Milano, poi passò al Costanzi di Roma, al S. Carlo di Napoli, al Covent Garden di Londra, a Mosca, a Pietroburgo, a Barcellona, a Buenos Ayres, a Melburne, Adelaide, Sidney.

Vive condoglianze alla famiglia.

**Il lutto di un collega.** — Il collega Guido Picotti della *Patria* ha perduto un amore di bimbo di otto mesi.

Non osiamo rivolgere parole di conforto agli sventurati genitori. Sappiamo — purtroppo! — quale strazio sia perdere un figlio, e ci associamo al cordoglio dell'egregio collega e della sua gentile signora.

## Società operaia generale

Venerdì 4 corr. mese, alle ore 20.30, nei locali dell'Associazione avrà luogo una riunione del Consiglio per la trattazione del seguente ordine del seguente ordine del giorno:

1, Avviso di concorso a Segretario della Società; 2. Ricorso del socio sig. da Poli Attilio; 3. Nomina di un Direttore; 4. Conferme e nuove nomine di cariche sociali; 5. Domanda d'assistenza speciale; 6. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni; 7. Soci nuovi.

## Echi della fiera di S. Giorgio

**Premiazioni — Onorificenze**

Sulla scorta dei giudizi pronunciati dalle giurie, il Comitato Ordinatore della Fiera di S Giorgio, sta evadendo gli ultimi suoi lavori, riguardanti le premiazioni per tutte le categorie di concorsi e di mostre collegate alla fiera di S. Giorgio

Fra le onorificenze sono medaglie d'oro e d'argento, menzioni onorevoli, diplomi, placche ecc.

Fra qualche giorno il lavoro di compilazione dei diplomi sarà ultimato e ne verrà iniziata la distribuzione.

## Pseudo ufficiale austriaco arrestato al Corazza

**Si tratta di un fanatico incorreggibile**

Questo signor ufficiale della marina austriaca è semplicemente un certo Keldorfor Jacob di diciannove anni, studente dimorante a Fiume.

Egli ha tanto amore per l'Italia da passare qualche volta i limiti di una innocente ammirazione artistica, e da costringere le nostre Autorità a liberarsi di lui facendolo scortare fino al confine con la più calda raccomandazione di non farsi più vedere sotto il nostro cielo.

Ma, più che un amore sviscerato per la nostra terra, l'avventuroso pseudo ufficiale austriaco, porta nel petto un'ardente passione erotica per una bella giovinetta di S. Daniele che pare non voglia saperne di lui.

Ieri egli, dopo essersi recato a trovarla, pavoneggiandosi nella uniforme da ufficiale, presa a nolo, venne a Udine e andò tranquillamente a sorseggiarsi una birra fresca al Caffè Corazza.

Venne gentilmente invitato in Questura dove rimase tutta la notte in attesa del mattino per essere rimandato con dio, oltre il confine.

Tempo fa le Keldorfor venne arrestato in un paese della provincia e condannato per porto abusivo d'armi, quindi estradato., ma. l'amore ce lo ricondusse.

**La tombola di Pordenone** — Nella seduta di ieri della Camera venne approvato il progetto per una tombola telegrafica a vantaggio del nuovo ospedale di Pordenone.

**Il 2 giugno a Udine** — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi al verone del palazzo municipale e della sede della Società reduci, ed in altri Istituti pubblici, vennero esposte le bandiere abbrunate.

Al monumento dell'Eroe fu deposta una corona di fiori rossi

**Concerti musicali in Piazza anche il giovedì** — D'ordine del Comandante il nostro Presidio Generale Garioni la musica militare da oggi comincerà a far servizio in Piazza V. E. anche il giovedì.

E' una disposizione che indubbiamente recherà piacere a tutta la cittadinanza, cui piace l'audizione della buona musica, e che come merita sa apprezzare la brava banda del 79 Regg. Fanteria.

**Il mercato del 1. Giovedì** — Oggi ricorre il solito mercato d'ogni primo giovedì del mese.

Com'era da prevedersi non è troppo animato.

I lavori campestri e l'allevamento dei bachi assorbono gran parte delle cure e del tempo dei nostri agricoltori.

**Percossa da un uomo** — Certa Bian Maria, fruttivendola, nativa di Pradamano ieri si presentò all'ospedale civile per farsi medicare una contusione alla faccia che dichiarò d'aver riportata per un pugno datole un uomo.

**Pugilato** — Lo studente Ernesto Bussi di 19 anni, nativo di Trieste, e Mammoli Marcello ieri sera verso le otto e mezzo, per motivi che ignoriamo vennero a diverbio.

Il Bussi per un pugno preso al labbro superiore dovrebbe ricorrere ai sanitari dell'ospedale civile che gli suturarono la ferita con quattro punti.

**Beneficenza** — In morte del bambino Rodi Picotti di Guido — redattore della «Patria del Friuli» membro del consiglio direttivo dell' Associazione Friulana della Stampa — il Sodalizio ha versato L. 10 alla Colonia Alpina.

**Buona usanza** — Offerte pervenute alla Società Pro-Infanzia in morte di Preu Tea: fam. Androoli lire 5; di Elena Miesana Pordenon: Clementina Presani De Finetti 10.

Alla Dante Alighieri in morte di Giuseppe Raber di Comeglians: rag. Luigi Spezzotti 2.

Procurare **un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata** soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**

## Il costo della vita a Udine

**durante la scorsa settimana**

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

**Cereali**: *Frumento* da 30.50 a 31.— al quintale e da 24.— a 24.55 all'ett — granoturco bianco da 16.50 a 17.— al quint. e da 12.50 a 13.00 all'ett. — granoturco giallo da 16.15 a 17.25 al quint. e da 12.25 a 14.00 all'ett. — avena da 22.— a 23.50 al quint. (dazio 1.75) — segala da 15.50 a 16.— all'ett — sorgorosso da .— a .— all'ett — orzo pillato da 31.00 a 33.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 38.— a 42.— al quint. — farina di frumento da pane scuro da 24 — a 28.50 al quint. — farina di granoturco depurata da 19.— a 22.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 17.— a 18 al quint. — crusca di frumento da 15.25 a 16 — al quint. — cinquantino da 15.75 a 16.— al quint. e da 12.— a 12.20 all'ett.

**Legumi**: Fagiuoli alpigiani da —.— a —.— al quint. — fagiuoli di pianura da 21 — a 30.— al quint. — patate da 9.00 a 12.— al quint. — funghi da 20 a 30 al chilogramma.

**Riso**: Riso qualità nostrana da 40.— a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 31.— a 33.— al quint.

**Pane e paste**: Pane di lusso 0.54 al kg. — pane I qualità 0.48 al kg. — pane II qual. 0.44 al kg. — pane misto 0.34 al kg — pasta I qual. 55.— al quint — pasta II qual. 44.— al q.le

**Formaggi**: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint. — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 200 a 315 al quint.

**Burri**: Burro di latteria da 260 a 270 al quint. (dazio 8) — burro comune da 230 a 240 al quint.

***Vini, aceti e liquori***: *Vino nostrano* fino da 30.50 a 40.50 all'ett. (dazio 9.50) — vino nostr. comune da 25.50 a 29.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 30.50 a 41.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 24.50 a 32.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 21.50 a 29.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 32.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 24.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 23.50 a 35.50 all'ett. — aceto di vino da 24.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

**Carni** (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - *carne di bue (peso morto) lire* 170 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 150 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 120 al quintale — carne di porco (peso vivo) L. 000 al quint.

**Carni** (al minuto): Carne di bue da lire 1.50 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1.30 a 1.70 al kg — carne di vitello da lire 1.60 a 2.— al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.50 al kg. — carne di castrato da lire 1.50 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.60 a 1.80 al kg. — carne di capretto da lire 1.09 a 2.00 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 1.80 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1.10 al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.70 al kg.

**Pollerie**: capponi da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent — al kg. — galline da L. 1.45 a 1.70 al kg. — tacchini da lire 1.35 a 1.70 al kg. — anitre da lire 1.10 a 1.30 al kg. — Oche vive da lire .95 a 1.25 — Oche morte da lire 1.60 a 1.75 al kg. — uova da lire 7.50 a 8.00 al cento.

**Salumi**: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale — lardo da lire 165 a 175 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto nostrano da lire 155 a 165 al quint. (dazio lire 20 al quint) — strutto estero da lire 130 a 140 al quintale.

**Olî**: Olio d'oliva prima qualità da lire 210 a 230 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 180 a 210 al quint. — olio di cotone da lire 130 a lire 135 al quint. — olio di sesamo da lire 122 a 145 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 38 a 44 al quint.

**Caffè e zuccheri**: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 245 a 270 al quint. — zucchero fino pilè da lire 135 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 140 a 140 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

**Foraggi**: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.60 a 8.80 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 7.20 a 7.50 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 7.00 a 8.10 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 6.30 a 7.00 al quint. — erba spagna da lire 5.80 a 7.90 al quint. — paglia da lettiera da lire 6.40 a 6.75 al quint. dazio cent. 50 al quint.

**Legna e carboni**: Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.00 a 2.90 al quint. — legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.50 al quint. — carbone forte da lire 7.50 a 0.00 al quint. — *carbone coke da lire 5.00 a* 5.25 al quint. — carbone fossile a lire 3.25 al quint. — formelle di scorza da lire 1.90 a 2 al cento.

**Il viandante** — E' una nuova rivista, diretta da Tomaso Monicelli, che vedrà la luce prossimamente in Milano, la quale «muove dal bisogno comunemente avvertito di sollevare a più vasta integrazione spirituale e morale gli uomini votati alle aspre lotte del lavoro e dell'idea».

La rivista alla quale hanno promesso assidua collaborazione i più noti scrittori italiani, uscirà ogni settimana, in elegante veste tipografica, per cura della ditta Agnelli, e conterrà scritti sociali e politici, artistici e letterari.

L'opera sagace, fervida di Tomaso Monicelli e dei collaboratori di lui non potrà non conquistarsi il più largo e cordiale *consentimento* nel pubblico intellettuale.

## Spettacoli pubblici

**Cinematografo Edison**

Stante il successo ottenuto in queste due ultime sere la Direzione darà, per generale richiesta, anche questa sera l'interessante programma che ci piace riportarlo:

«Salonicco o Smirne» magnifica proiezione dal vero.

Parte seconda di «Napoleone» o la «Caduta dell'aquila» la più grande films d'arte della Casa Pathè di Parigi molto più interessante della prima che ottenne così meritato successo.

Fra gli altri quadri vi sono: L'incendio di Mosca — La ritirata e la disfatta della Grande Armata — La prigionia e la morte di Napoleone.

L'orchestsa accompagnerà con scelta musica l'imponente proiezione.

Chiuderà il grandioso spettacolo: «Cretinetti sportman per amore».

**PROGRAMMA** musicale da eseguirsi oggi, 3 giugno, in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22 dal 79. Regg.:

| | |
|---|---|
| Marcia «Addio a Trapani» | Musso |
| Zingaresca | Caravaglios |
| Valzer «Elephas» | Fanin |
| Parte I «Mefistofele» | Boito |
| Danza Fantastica | Gerosa |
| Marcia caratteristica «Tunisina» | Parès |

## GALEIDOSCOPIO

**L'onomastico**

3. Giugno, s. Clotilde.

Gran stràssìis, delìrs
Par chesçh cavaìrs;
Distrin la flaçhe,
E po van in vaçhe;
No puedin flâ?
Nuje par chest cà,
Tan' ben che cumò
Duvin flâ nò.

**Zorutt**

**Effemeride storica friulana**

*L'aria..... di Moggio* — 3 Giugno 1573. — Anche oggi quando qualche funzionario non desidera soffermarsi in taluna residenza adduce il motivo che l'aria di quel luogo non confà alla sua salute. — Così avveniva per il passato e qualche prelato di altissimo grado destinato a vivere nell'abbazia di Moggio cercava modo di abbandonare la residenza adducendo che l'aria non era buona. — E sì che l'abbazia di Moggio fu ed è in un sito alto, ove l'aria ottima oggi, fu ancor più ottima quando a ridosso della chiesa e dell'abbazia si seppellivano meno morti di quello che si faccia oggi.

Nei vecchi atti si trova che il Conte Bartolomeo di Porcia abate commendatario di Moggio fu legato pontificio nella Germania Compiuto nel Giugno 1570 altra visita nella parte Austriaca del patriarcato di Aquileia il conte di Porcia s'era ritirato nell'abbazia di Moggio per rimettersi in salute (scriveva il Maracco: *l'abate di Moggio è nella sua badia e attende a purgarsi)*. — Viceversa però (nota il Battistella in Atti Accademia di Udine Serie III Vol. XIV p. 74) in data 3 Giugno 1573 egli stesso — il Porcia — scriveva che il suo predecessore il Cardinale Borromeo *non poteva reggere a quell'aria*.

Tali espressioni però lasciano supporre che Carlo Borromeo sia realmente stato — sia pure per poco — in abbazia di Moggio, fatto che varii storici sostennero non essere vero.

Per un effemeride ce n'è anche di troppo. R.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

*Le inserzioni ricevono si esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.*

# Le Caramelle Excelsior De Giusti

**trovansi in tutte o o o o o**
**o o o o le buone confetterie**

## CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

## CHININA - MIGONE

PRIMA DELLA CURA

L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

*Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.*

**Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.**

## ATTENTI AL VINO!!

**Conservazione** razionale e perfetta del Vino mediante la polvere che lo conserva, corregge e guarisce. — Scatola per **10 - 20** e **50** Ettolitri L. **1,50 3,00** e **6,00**.

**Disacidificazione** cura dei Vini aventi spunto od acescenze. Scatola da **5** a **10** Ettolitri L. **4,00**.

**Chiarificazione** cura dei Vini torbidi o che tendono ad intorbidirsi.

**Coloritura** dei Vini deficienti di colore coll'uso dell'Enocianina liquida permessa dalla Legge, siccome prodotto ricavato dalle buccie dell'uva. Al litro vetro compreso L. **3,00**.

**Cura** razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del Vino con mezzi pratici, scientificamente moderni.

**CATALOGO GRATIS**

Aggiungere C.mi 30; per più scatole C.mi 60.

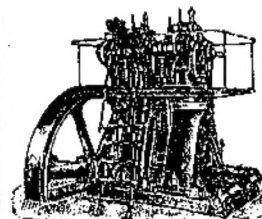
Richieste al premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

LE MASSIME ONORIFICENZE

## PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis in *busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

**Società Italiana Langen e Wolf**
**MILANO**

**MOTORI sistema DIESEL**

per la utilizzazione di olii minerali e residui di petrolio a basso prezzo

Impianti a gas povero ad aspirazione

Rappresentante in Udine Ing. E. CUDUGNELLO

**Avvisi in IV pag. a prezzi miti**

# EMPORIO MANIFATTURE
# GIUSEPPE CARLINI

**UDINE - Via Paolo Canciani, 5 - Telefono 280 - UDINE**

## RICCO DEPOSITO

**Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialita stoffe per ecclesiastici**
**Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere**

## ESTESO ASSORTIMENTO

**Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone**
**Percal stampati - Etamin color. ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone**
**Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, Tappeti, Soppedani ecc.**

*Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture*

**Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza**

Facilitazioni speciali per corredi da sposa